IIM

Il Mattinale

Roma, giovedì 8 settembre 2016

08/09

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

RENZI MENTE SU TUTTO

www.ilmattinale.it

IL VENTO DEL NORD

Il muro di Calais non è populismo ma triste necessità di due grandi democrazie. Costrette a questo passo da errori gravissimi del passato

ANDREA MARCENARO

nel suo giro delle isole scozzesi, ha raggiunto Orkney. Con la cannuccia. Urca





RENZI LE PROVA TUTTE

Uno su mille ce la fa, ma non è lui. Ha perso ogni credibilità, e nessuno ci casca più

VOTA NO!

COMITATO PER IL NO
NO
ALLA RIFORMA COSTITUZIONALE

INDICE

Parole chiave p. 3

1. ***EDITORIALE/1*** *– Alziamo le vele al vento del Nord. Il muro di Calais non è populismo ma triste necessità di due grandi democrazie. Costrette a questo passo da errori gravissimi del passato* p. 5
2. ***EDITORIALE/2*** *– Renzi le prova tutte, uno su mille ce la fa, ma non è lui. Ha perso ogni credibilità, e nessuno ci casca più* p. 8
3. ***ECONOMIA/1*** *– Qualcuno fermi il killer dell'Europa. Identikit: è tedesco, si chiama Surplus* p. 11
   ECONOMIA/2 *– Addio ai vecchi studi di settore. Arrivano i voti ai contribuenti* p. 13
4. ***IL GUFO*** *– I calcoli di renzi e Padoan sono tutti sbagliati. Ma lo fanno apposta per indurre la gente a votare sì e potersi inventare spazi per le marchette elettorali.* p. 14
5. ***COME EVITARE LE TRAPPOLE DENTRO LA SCHEDA. DEMISTIFICHIAMO IL QUESITO REFERENDARIO*** p. 16
6. ***#IOVOTONO*** *– Perché quella italiana era la Costituzione di tutti* P. 19

   IL SITO IN PILLOLE *– www.comitatoperilno.it* p. 20
7. ***SONDAGGI*** *– Per tutti i sondaggi 'no' nettamente in vantaggio, 'sì' in caduta libera* p. 30
8. ***POLITICA ESTERA*** *– La minaccia dell'Isis all'Europa arriva a Notre Dame. Segnale sottovalutato. Ma c'è una buona notizia, e arriva da Grozny* p. 31
9. ***I NOSTRI TWEET*** p. 33
10. ***TIVÙ TIVÙ*** *– La Rai sia casa di vetro: siano presto online i nomi degli ospiti di tutte le trasmissioni* p. 34
11. ***SUD*** *– Renzi in fiera garantisca che fondi aggiuntivi Ue per 1,4 mld andranno a giovani e imprese* p. 35
12. ***PARLAMENTARIUM*** *– Il calendario dei lavori parlamentari della settimana prossima in Aula alla Camera e al Senato* p. 36
13. ***LETTERA A "IL MATTINALE"*** p. 41

Parole chiave

Grillo-Renzi, due fragilità – L'opera di auto-demolizione dei grillini viene portata al diapason da tutti i giornali, che vi dedicano l'apertura (eccetto Il Giornale, Libero e Il Tempo). Il significato di questa esagerata attenzione, quasi fosse un 11 settembre, con editoriali dei direttori di Repubblica, Il Messaggero, Il Fatto, L'Unità, ecc, è bene spiegato dalla coppia del Corriere della Sera Massimo Franco-Francesco Verderami. "La fragilità del sistema può far risalire le quotazioni di Renzi". Interessante due volte perché mai fino ad allora il Corriere aveva ammesso che le quotazioni di Renzi fossero crollate, e poi perché spiegano la strategia renziana. Lasciar picchiare i giornali e le tivù su Grillo e Raggi, ma apparire personalmente dispiaciuto e distaccato, per mostrarsi solido riferimento per i delusi. Non attacca frontalmente Grillo, lascia questo lavoro alle seconde file.



Omertà sui sondaggi – Impressiona il fatto che i dati del referendum con un 6 per cento di distanza tra il No (vincente) e il Sì non sia neppure citato, una omertà che somiglia a quella dei grillini sulle indagine dei Pm contro i loro assessori.

La disperazione di Renzi – Si avverte tutta invece nell'editoriale di Maurizio Ferrera del Corriere, che spiega come l'ulteriore richiesta

di flessibilità all'Europa basata sulle presunte riforme sia un gioco illusionistico in cui l'Europa non casca.

Le tenta tutte – Renzi cerca voti per il sì tra i pensionati minimi e quelli a basso reddito ventilando aumenti e l'Ape. Ora (vedi prima pagina del Corriere) si lancia anche in una campagna per una soppressione degli studi di settore per aggiudicarsi i consensi delle Partite Iva.

Caramelle velenose – Il Fatto titola in prima pagina: Manovra elettorale disperata per far passare la riforma. Renzi spara promesse a tutti: costano appena 25 miliardi. Dalle briciole per i pensionati (17 milioni di voti in ballo) allo zuccherino per gli statali (chiedono 7 miliardi, ne arriveranno 2-3), passando per il taglio dell'Irpef che però è sparito. Con la crescita a zero certificata dall`lstat poi si aprono voragini nei conti pubblici: il buco è di 3-5 miliardi, e potrebbe salire.

Kaiser – Rinvia la data del referendum anche per consentire lo studio di riforme dell'Italicum con relative alleanze che stemperino i contrasti sul sì/no specie nel suo partito. Come messo in luce ieri dal Mattinale e oggi su Panorama da Kaiser Soze: è una manovra perfida di Napolitano.



Il Mattinale – 08/09/2016

(1)

EDITORIALE/1

Alziamo le vele al vento del Nord. Il muro di Calais non è populismo ma triste necessità di due grandi democrazie. Costrette a questo passo da errori gravissimi del passato

Ieri abbiamo scritto: "Il Vento del Nord? Alziamo le vele, prendiamolo noi. La sconfitta della Merkel nel suo Land, non ci spaventa. Il bisogno di sicurezza non è populismo, ma priorità vissuta. Forza Italia ha le risposte più efficaci e realistiche dinanzi all'ondata di invasione".

Dopo la decisione presa insieme da due grandi democrazie, la più antica del mondo, quella britannica, e la francese, oggi guidata dal Partito socialista, **diventa grottesco accusare l'allarme dell'immigrazione-invasione come frutto di una demagogia populista**. Il muro è l'extrema ratio, ma deriva da gravissimi sbagli che ne hanno indotto la necessità. **Il nostro scopo, il nostro ideale non è innalzare barriere. Ma attuare politiche di sicurezza che scardino l'invasione alla fonte e governino i flussi con umanitarismo efficiente**. Intanto per chi c'è, e fa domanda di asilo, o chiede i permessi, prima della risposta si applichi il motto paolino e leninista "**Chi non lavora, non mangia**", per aiutare l'integrazione, evitare fenomeni di rigetto e l'aggrumarsi della criminalità.



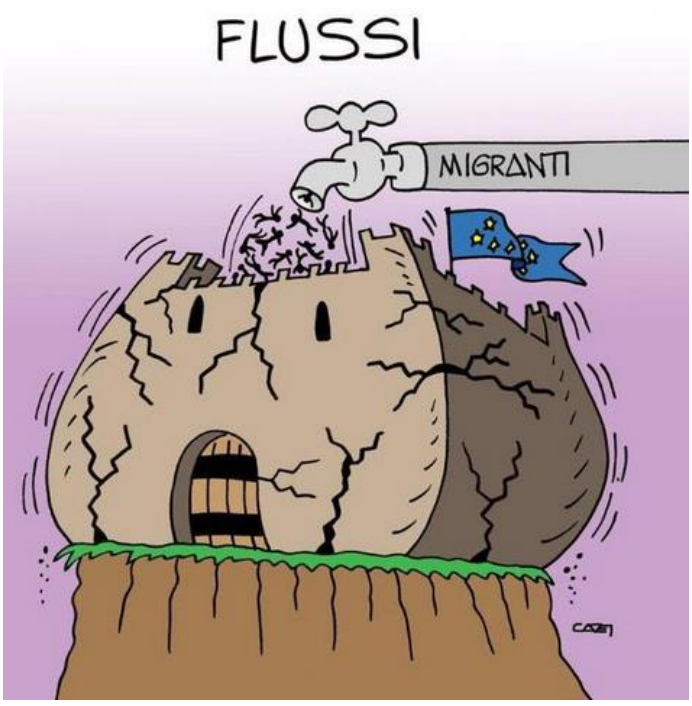
Il Mattinale – 08/09/2016

Oggi pubblichiamo l'eccellente editoriale de "*Il Giornale*" scritto dal direttore Alessandro Sallusti, il cui giudizio facciamo nostro.

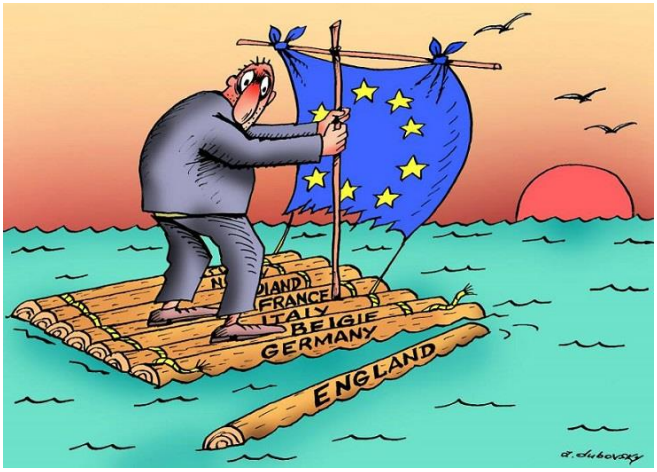
ALESSANDRO SALLUSTI, **Il Giornale**

"Il Muro di Calais, esito di un'Europa sbagliata"

Lo hanno già chiamato «il muro di Londra» quello che la Gran Bretagna, in accordo con la Francia, ha deciso di costruire a Calais per arginare l`immigrazione clandestina proveniente dal continente. Sarà lungo un chilometro, alto quattro metri e per innalzarlo basteranno pochi mesi. Liberati, grazie alla Brexit, dai vincoli dei trattati europei, gli inglesi si riprendono in pieno la loro sovranità. E tirano dritto per la strada che i cittadini hanno indicato votando sì al referendum per staccarsi dalla Comunità del vecchio continente: questa Europa è una minaccia, la sua inadeguatezza nel contrastare l`immigrazione sta mettendo a rischio la tenuta sociale e l`economia dei singoli Stati.



Finché a sostenere questa tesi, e a innalzare muri, erano i leader destrorsi di Bulgaria e Ungheria, finché a urlare «basta» era la piccola Austria con quel ridicolo muretto al confine del Brennero, sembrava che le barriere fisiche fossero questione di pazzi razzisti in cerca di consenso elettorale.



Ma ora come la mettiamo? Il «muro di Londra» è stato deciso dalla più antica democrazia del mondo, su indicazione di una donna, la neo prima ministra Theresa May, in accordo con il presidente socialista della Francia. Di razzisti e nostalgici nazisti in questa storia proprio non c`è traccia. A mio avviso c`è tanto buon senso, figlio della presa d`atto che la politica ha fallito, che il tempo per difendere ciò che siamo e che vogliamo essere è finito, che dopo il sostanziale fallimento della moneta unica sta franando anche un`Unione esistita più nei vertici blindati che nei fatti concreti.

Qualcuno già dice: è una vergogna. Penso che vergognoso sia continuare a subire un`invasione organizzata da terroristi e mafiosi, che su quei disgraziati si finanziano e arricchiscono. Vergognoso è lasciare centinaia di immigrati che si fanno scudo di bambini e donne incinte accampati nel cuore delle nostre città. Vergogna è non riuscire a rispedire a casa loro coloro che, e sono la stragrande maggioranza, non hanno i titoli per essere accolti e mantenuti. A estremi mali, estremi rimedi. Gli inglesi se lo possono permettere perché hanno avuto il coraggio di spezzare un cordone ombelicale con Bruxelles che li stava asfissiando.



Noi non abbiamo la sterlina, non siamo il Regno Unito, non possiamo costruire muri sulle coste libiche (la nostra Calais), forse non possiamo neppure immaginare una Italiaexit. Ma non possiamo neppure continuare così. E se non possiamo chiudere le porte, almeno installiamone di girevoli.

(2)

EDITORIALE/2

Renzi le prova tutte, uno su mille ce la fa, ma non è lui. Ha perso ogni credibilità, e nessuno ci casca più. Fenomenologia delle furbate fiorentine per vincere al referendum: impossibile, ma meglio non cascarci

Il premier e i suoi stanno proprio provandole tutte per ribaltare la tendenza inesorabile alla loro sconfitta al referendum.



Ieri – senza che nessun quotidiano riprendesse la notizia – **il No** (vedi Dagospia) **era avanti 6 punti sul sì**. **Con un trend costante e crescente**.

1) **Consegnare Raggi, Grillo, Di Maio, Di Battista al linciaggio di giornali e tivù, facendo finta di dispiacersene**. Ovvio: i Cinque Stelle hanno manifestato una straordinaria predisposizione all'autorottamazione. Ma la scelta di Renzi è di lasciare lo spadone degli affondi alle seconde file, così da non risultare antipatico a chi è deluso dai Pentastellati ma non gradisce chi infierisce sui suoi sogni. Andrebbe anche bene che si astenessero al referendum.

2) **Renzi ha cercato il consenso dei poteri forti della finanza**. Gli imprenditori (quelli grossi) sono già in gran parte favorevoli

al sì, almeno ufficialmente, per non tirarsi in testa qualche fulmine governativo. Con i banchieri si è espresso a sostegno della linea di una ristrutturazione che tagli a metà il numero dei bancari. Uno zucchero filante per costoro. Si lasciano per strada padri e madri di famiglia, giovani che vorrebbero metter su casa? Amen. Più importante per Renzi sono gli uomini e le donne dal grande portafoglio.



IL RISCHIATUTTO

3) **I pensionati con pensione minima non sono in grado di tirare avanti a fine mese**, così come le donne che curano i genitori anziani hanno bisogno di anticipare il pensionamento? Ci pensa lui. Come? Lo farà sapere. I soldi dove si troveranno? Intanto si promette...

4) **Pubblica amministrazione**. I dipendenti pubblici in attesa di contratto sono tre milioni. Si prepara a consegnargli l'aumento mancia gli ultimi giorni.

5) **Ci prova con le partite Iva**, proponendo la soppressione degli studi di settore, e promettendo a quelli bravi di non fare controlli e un bel bonus.

6) **Ci prova con la sinistra del Pd e con eventuali altri allocchi** promettendo, con le trame di Napolitano, cambiamenti all'Italicum utili per guadagnarsi il sì o uno svilimento del no.

7) **Ci prova con l'Europa**, facendo credere che se cade lui c'è il diluvio, e per non farlo cadere Bruxelles deve concedere una flessibilità ad personam florentinam.

Ce ne sarebbero altre, ma ve le risparmiamo. Il problema è questo: **le caramelle offerte ai passanti sono anche confezionate astutamente, ma la persona che le porge ha perso credibilità a tutti i livelli**.

Partendo dal numero 7: all'estero non lo prendono più sul serio. Telemaco è invecchiato, pare suo nonno.

La sinistra bersaniana e Forza Italia in toto sono vaccinati alle balle renziane. Questa perdita di consenso ha reso meno appetibile ai poteri forti nazionali e internazionali la sponsorizzazione di un cavallo giovane ma già imbolsito. Così pure il vasto mondo dei pensionati e delle partite Iva.



Libero scrive con la firma del direttore Vittorio Feltri una lettera a Renzi sulle pensioni, dove gli chiede di evitare di premiare chi non ha versato contributi a discapito di chi lo ha fatto, dando voce così al ceto medio. E questo è tanto più interessante perché proviene da un quotidiano che è sì pro-Italexit ma favorevole al sì al referendum.

Inutile dunque che Renzi si tolga dalle tasche sempre nuovi dolcetti: sono già ammuffiti per il contagio della sua mano. Gli inglesi direbbero che le prova tutte ma è "unfit", in romanesco che "nun ce la fa".

(3)

ECONOMIA/1

Qualcuno fermi il killer dell'Europa. Identikit: è tedesco, si chiama Surplus

È il surplus dell'economia tedesca il killer dell'Europa, ed è un assassino conosciuto da tutti. In particolare, il surplus delle partite correnti della bilancia dei pagamenti (netta prevalenza delle esportazioni sulle importazioni) dell'economia tedesca, che ha cominciato a essere tale con l'avvento dell'euro, e che da allora ha avuto un andamento crescente, in particolare negli anni della crisi.

L'Europa a trazione tedesca non ha volutamente colto, sbagliando, che l'eccesso di virtù (surplus) produce più danni dell'eccesso di deficit. E le misure per fronteggiare la crisi che ne sono derivate non hanno fatto altro che peggiorare la situazione, piuttosto che risolverla.



Se la Germania reflazionasse da subito, questo creerebbe un virtuoso clima di crescita, aumenterebbe di quel tanto che basta il tasso di inflazione, e si ridurrebbe il divario tra Bund e titoli di altri

debiti sovrani. Tutta l'economia dell'area euro tornerebbe, così, sostenibile.



Se alla reflazione tedesca, che vuol dire diminuzione della pressione fiscale, aumento della domanda interna, quindi dei consumi, degli investimenti, dei salari, delle importazioni e, di conseguenza, della crescita, per la Germania e per gli altri paesi, **si affiancasse un grande piano di investimenti**, **un New deal europeo**, da almeno mille miliardi, freschi, approfittando dei bassi tassi di interesse, che rimarranno tali almeno nel medio periodo, e utilizzando la garanzia della Banca europea degli investimenti (Bei), **l'Europa non solo uscirebbe finalmente dalla crisi, ma troverebbe uno slancio** che dalla creazione della moneta unica non ha mai avuto, diventando competitiva anche rispetto alle altre economie mondiali, e migliorerebbero anche le performance della Bce, con i suoi Quantitative easing, in quanto la politica monetaria tornerebbe a trasmettersi all'economia reale.

ECONOMIA/2

Addio ai vecchi studi di settore. Arrivano i voti ai contribuenti

Non più una «prova» su cui basarsi per pagare le tasse, ma uno strumento per valutare l'affidabilità dei contribuenti. Gli studi di settore usati oggi per determinare i ricavi di oltre 3 milioni di piccole aziende e professionisti saranno gradualmente trasformati e nel giro di qualche anno non saranno più utilizzati come strumento di accertamento presuntivo del reddito. Diventerà un indicatore di compliance, cioè di rischio e affidabilità dei contribuenti. Ognuno avrà un «voto», da uno a dieci, e quelli con i punteggi migliori avranno dei benefici, un percorso *a*ccelerato per i rimborsi fiscali, l'esclusione da alcuni tipi di accertamento, o una riduzione del periodo sul quale l'amministrazione fiscale può fare le sue verifiche.

Un segnale di cambiamento della strategia per combattere l'evasione, che tiene in maggior conto la prevenzione, il dialogo e la collaborazione con i contribuenti. «In questo modo — sottolinea in una nota il ministero dell'Economia — i contribuenti saranno stimolati a incrementare l'adempimento spontaneo e incentivati ad interloquire con l'Agenzia delle Entrate per migliorare la loro posizione sul piano dell'affidabilità». Altra novità è che i nuovi studi saranno più dinamici, cioè sapranno cogliere l'andamento del ciclo economico, evitando di dover predisporre a posteriori dei correttivi congiunturali, come è accaduto più volte nel corso di quest'ultima crisi.

Fonte: *Corriere della Sera*

(4)

IL GUFO

I calcoli di renzi e Padoan sono tutti sbagliati. Ma lo fanno apposta per indurre la gente a votare sì e potersi inventare spazi per le marchette elettorali. Ma il conto del disavanzo in realtà supera i 60 miliardi. Una batosta per gli italiani



Altro che "Rivedremo le stime del Pil di fronte al rallentamento globale", come vuole farci credere il ministro Padoan, i conti pubblici italiani erano sbagliati ancor prima della Brexit e ancor prima degli ultimi attentati terroristici. Il problema non è neanche la crisi del sistema bancario italiano, ma la cattiva politica economica del governo.

Già nel Documento di Economia e Finanza (Def) di aprile, infatti, la crescita reale del Pil nel 2016 è stata stimata dall'esecutivo all'1,2% quando tutti gli outlook sul nostro paese dicevano che sarebbe arrivata a

stento all'1%. Allo stesso modo, è stato inserito un tasso di inflazione dell'1%, quando al massimo sarà zero.



Un magheggio del governo per avere una crescita nominale (quella che conta ai fini del rispetto dei parametri di Maastricht, data da crescita reale più inflazione) del 2,2%, quando al massimo sarà dello 0,7%-0,8%, cioè circa un terzo.

Tutto questo, dicevamo, senza considerare l'effetto della vittoria del Leave nella consultazione popolare inglese. I conti del ministro Padoan, quindi, erano sbagliati già da prima. E oggi la situazione può solo peggiorare. Le ultime pubblicazioni dell'Istat sono state chiare.

Padoan non si nasconda dietro al "rallentamento globale" e faccia mea culpa. Non si usino Brexit, banche e terrorismo per coprire la politica economica sbagliata del governo.

A ottobre, quando con la Legge di stabilità uscirà tutta la polvere messa sotto il tappeto dal duo Renzi-Padoan, servirà una manovra correttiva da 30-40 miliardi per coprire il buco della minor crescita (16 miliardi, senza considerare l'effetto Brexit), sterilizzare le clausole di salvaguardia (15 miliardi, per evitare l'aumento dell'Iva) e finanziare le cosiddette "spese indifferibili" come le missioni internazionali e le risorse per gli ammortizzatori sociali (altri 5-10 miliardi circa).

Se ci aggiungiamo tutte le promesse elettorali di Renzi (circa 25 miliardi), il conto supera i 60 miliardi. Una batosta per gli italiani, che voteranno No al referendum per mandare finalmente a casa Renzi.

(5)

COME EVITARE LE TRAPPOLE DENTRO LA SCHEDA. DEMISTIFICHIAMO IL QUESITO REFERENDARIO

Qualcuno avrà notato che Matteo Renzi si mostra sicuro di un'ultima carta che giocherà all'ultimo istante per far vincere i sì: la lettura del quesito referendario, spezzato in capitoli ingannevoli.

Come si farà a resistere alle sintesi accattivanti che saranno propinate sulla scheda consegnata ai votanti? Infatti le domande sono neutre, ma bugiarde in sé. Fanno credere che si eliminerà il Cnel, un carrozzone costosissimo; che sarà spazzato via il vecchio Senato caro-carissimo con i 315 stipendi d'oro dei senatori. Eccetera.

Sono pubblicità ingannevoli. Quel che la scheda promette con la vittoria del "sì" non c'entra nulla con la realtà concreta, confusa, antidemocratica nascosta nei 47 articoli di questa schiforma costituzionale.

#IOVOTONO

IL QUESITO DEL REFERENDUM COSTITUZIONALE



SMONTIAMO QUOTIDIANAMENTE IL QUESITO PUNTO PER PUNTO:

1. SUPERAMENTO DEL BICAMERALISMO PARITARIO

Il superamento del bicameralismo paritario paventato si risolve in realtà in un **bicameralismo differenziato** che contribuisce ad aumentare la confusione del nostro sistema istituzionale. La riforma cancella l'elezione diretta dei senatori, dando vita ad un nuovo Senato la cui composizione è fondata su persone selezionate per la **titolarità di un diverso mandato**; **riduce i componenti del Senato** lasciando però immutato il numero dei deputati.

Tutti questi fattori colpiscono irrimediabilmente il principio della **rappresentanza politica** e gli **equilibri del sistema istituzionale**. In merito all'istituzione di un nuovo Senato, sussistono due principali criticità: il "**disordine**" nelle funzioni attribuite al nuovo Senato, e l'evidente ambiguità derivante dalla nuova formulazione dell'articolo 57 della Costituzione in merito **all'elezione dei senatori.**

Per quanto riguarda il **ruolo del Senato**, le diverse competenze aggiunte nel corso dell'esame parlamentare hanno nei fatti solo contribuito a **determinare confusione**, a conferma della più che fondata impressione che il Governo abbia voluto ottenere il superamento del bicameralismo perfetto lasciando fondamentalmente inalterato il **peso istituzionale della seconda Camera**. Bisogna innanzitutto osservare come la presenza di un Senato così formato sia, storicamente, peculiarità di ordinamenti federali caratterizzati da una forma di governo **non parlamentare**.

Pertanto, in una forma di governo così strutturata – quale appunto quella italiana – si presenta un ulteriore problema che, diversamente, non si ha in un presidenzialismo (come, ad esempio, quello statunitense) e che si aggiunge alla **difficoltà** di scelta circa la composizione del Senato. In merito a quest'ultimo punto, è evidente come i 100 senatori, continueranno, oltre tutto, a svolgere ***part-time*** la funzione di consigliere regionale o di sindaco, incorrendo il rischio di svolgere in modo precario sia la funzione di **consigliere regionale** (o di **sindaco**), sia quella di **senatore**, con spreco, e **non risparmio**, di pubblico denaro come invece sbandierato dal Presidente del Consiglio e dalla Ministra delle riforme.



(6)

#IOVOTONO

Perché quella italiana era la Costituzione di tutti



WWW.COMITATOPERILNO.IT
IL SITO IN PILLOLE

COMITATO PER IL NO
ALLA RIFORMA COSTITUZIONALE DEL GOVERNO RENZI

CREA ANCHE TU UN COMITATO!

HOME / POSITION PAPER / ATTO COSTITUTIVO / STATUTO / ADESIONI / AGENDA /
AUDIZIONI E PARERI DEGLI ESPERTI / SONDAGGI & APPROFONDIMENTI / RASSEGNA STAMPA / LA LIBRERIA DEL 'NO' /
COORDINAMENTI REGIONALI / COORDINAMENTI PROVINCIALI / FAQ

I PUNTI

Condividi!

Facebook Twitter

I 10 PUNTI DEL NO DEL CENTRODESTRA ALLA RIFORMA COSTITUZIONALE

1) NO PERCHE' NON SI CAMBIA LA COSTITUZIONE CON UN COLPO DI MANO DI UNA FINTA MAGGIORANZA

Questa è la riforma di una minoranza che, grazie alla sovra rappresentazione parlamentare fornita da una legge elettorale dichiarata (anche per questo motivo) illegittima dalla Corte costituzionale, è divenuta maggioranza solo sulla carta. Una simile maggioranza non può spingersi fino a cambiare, con un violento colpo di mano, i connotati della Costituzione.

IL GAZEBO DEL COMITATO
www.comitatoperilno.it

CREA ANCHE TU UN COMITATO!
www.comitatoperilno.it

SCARICA IL MATERIALE PER IL TUO COMITATO
www.comitatoperilno.it

WWW.COMITATOPERILNO.IT

ADESIONI

ADESIONI

Condividi!

Facebook Twitter

COMITATO PER IL NO
ALLA RIFORMA COSTITUZIONALE DEL GOVERNO RENZI

Per aderire al COMITATO PER IL NO, compila il seguente form:

Il tuo nome e cognome (richiesto)

Data di nascita (richiesto)
gg/mm/aaaa

La tua email (richiesto)

Numero di telefono

Comune di residenza (richiesto)

Denominazione e luogo di attività del comitato

Il tuo messaggio

INVIA

Informativa ai sensi del D.Lgs.196/2003
Informiamo che i dati forniti saranno acquisiti da parte del Comitato per il No, attraverso mezzi elettronici. Questi dati verranno utilizzati esclusivamente per inviare informazionirelative alle iniziative promosse dal Comitato per il No. I dati non saranno in nessun caso ceduti a terzi.







PAGINE

- Home
- Position Paper
- Atto costitutivo
- Statuto
- Adesioni
- Agenda
- Audizioni e pareri degli esperti
- Sondaggi & Approfondimenti
- Rassegna stampa
- La libreria del 'NO'
- Coordinamenti regionali
- Coordinamenti provinciali
- FAQ

settembre 2016

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

« Gio

WWW.COMITATOPERILNO.IT

CREA ANCHE TU UN COMITATO!

CREA UN COMITATO PER IL NO

Condividi!

Facebook Twitter

DOMANDA DI AFFILIAZIONE ALL'ASSOCIAZIONE "COMITATO PER IL NO ALLA RIFORMA COSTITUZIONALE C.D. RENZI-BOSCHI DELLA SECONDA PARTE DELLA COSTITUZIONE"

L'Associazione "Comitato per il no" denominata:

Costituita in data: in forma di Associazione non riconosciuta ai sensi degli articoli 36 e seguenti del codice civile.

Con sede a (richiesto):

In via (richiesto):

CAP (richiesto):

PROVINCIA (richiesto):

TEL. (richiesto):

E-mail (richiesto):

in persona del Presidente, signor (richiesto):

Nato a (richiesto):

Il (richiesto):

Residente a: (richiesto):

In via (richiesto):

Telefono fisso:

Cellulare (richiesto):

E-mail (richiesto):

INVIA







PAGINE

- Home
- Position Paper
- Atto costitutivo
- Statuto
- Adesioni
- Agenda
- Audizioni e pareri degli esperti
- Sondaggi & Approfondimenti
- Rassegna stampa
- La libreria del 'NO'
- Coordinamenti regionali
- Coordinamenti provinciali
- FAQ

settembre 2016

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

« Gin

AUDIZIONI E PARERI DEGLI ESPERTI

Condividi!

Facebook Twitter

<< La rubrica di Mauro Mellini >>



"REFERENDUM. TERZA FASE"

"SPACCHETTIAMO GLI SPACCHETTATORI" - Leggi l'approfondimento sullo spacchettamento dei requisiti del referendum

.....

RISPARMI DELLA RIFORMA COSTITUZIONALE. LE CIFRE VERE E QUELLE DI MARIA ELENA BOSCHI



.....

REFERENDUM COSTITUZIONALE: NO ALLO SPACCHETTAMENTO DEI QUESITI (04/05/2016)







PAGINE

Home
Position Paper
Atto costitutivo
Statuto
Adesioni
Agenda
Audizioni e pareri degli esperti
Sondaggi & Approfondimenti
Rassegna stampa
La libreria del 'NO'
Coordinamenti regionali
Coordinamenti provinciali
FAQ

settembre 2016

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

« Giu

SONDAGGI & APPROFONDIMENTI

Condividi!

Facebook Twitter

- RIFORMA COSTITUZIONALE - ALTRO CHE SEMPLIFICAZIONE!! IL PASTICCIO DEL NUOVO PROCEDIMENTO LEGISLATIVO DELINEATO DALLA RIFORMA RENZI-BOSCHI

- REPORT - Sui social media vincono i NO sui Sì - 30 luglio 2016 (30/luglio/2016)

- REFERENDUM - ULTIMO SONDAGGIO EUROMEDIA RESEARCH: 'NO' AL 54,3%, CROLLANO I 'SI' (04/07/2016)

- REFERENDUM, NUOVO SONDAGGIO EUROMEDIA RESEARCH. NO IN CRESCITA COSTANTE, CROLLANO I SÌ (01-07-2016)

- REFERENDUM COSTITUZIONALE. SONDAGGIO EUROMEDIA RESEARCH: "DOPO LE AMMINISTRATIVE I NO SALGONO AL 54%, I SI SCENDONO AL 46%". (20/06/2016)

- REFERENDUM COSTITUZIONALE. SONDAGGIO EUROMEDIA RESEARCH: "CRESCONO I NO, SIAMO AL 53,2%". (14/06/2016)

- REFERENDUM COSTITUZIONALE. SONDAGGIO EUROMEDIA RESEARCH: "I NO ARRIVANO AL 52,1%". (08/06/2016)

- REFERENDUM COSTITUZIONALE. SONDAGGIO EUROMEDIA RESEARCH: IL 51,6% VOTA NO, IL 48,4% VOTA SI. RENZI PERDE E LO SA. (16/05/2016)

- REFERENDUM COSTITUZIONALE: SONDAGGI IXE', I NO AL 54% (13/05/2016)

- RIFORMA COSTITUZIONALE. SONDAGGIO EUROMEDIA, A REFERENDUM VINCE 'NO', 52 CONTRO 48 (02/05/2016)

- REFERENDUM COSTITUZIONALE. SONDAGGIO EUROMEDIA RESEARCH: COME VOTEREBBERO OGGI GLI ITALIANI? (19/04/2016)

- 18/04/2016 - REFERENDUM COSTITUZIONALE. SONDAGGIO WINPOLL: Vince il 'no' con il 52,5%, il 'sì' fermo al 47,5%

- SONDAGGIO EUROMEDIA RESEARCH. AL REFERENDUM COSTITUZIONALE PUÒ FINIRE 60%-40% PER IL 'NO'







PAGINE

Home
Position Paper
Atto costitutivo
Statuto
Adesioni
Agenda
Audizioni e pareri degli esperti
Sondaggi & Approfondimenti
Rassegna stampa
La libreria del 'NO'
Coordinamenti regionali
Coordinamenti provinciali
FAQ

settembre 2016

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

« Giu

RASSEGNA STAMPA

Condividi!

Facebook Twitter

7 - SETTEMBRE- 2016

- Brunetta scalda: "Siamo al 54%" (Corriere dell'Umbria)

- Voteremo a novembre. O a dicembre (Il Tempo)

6 - SETTEMBRE- 2016

- Referendum: Brunetta, fronte del 'no' tra 65 e 70% nel Paese (Il Foglio)

- D'Alema: 'Referendum pastrocchio che spacca il Paese'. Renzi: 'Data sarà fissata entro il 13/10' (ANSA.IT)

- D'ALEMA LANCIA I "DEM PER IL NO" E SPACCA IL PD (IlSussidiario.net)

4 - AGOSTO- 2016

- Referendum. Emiliano: "Propaganda in tv? La gente non si fida e voterà contro" (il manifesto)

- Rai, Referendum. Giannini: "Renzi fa peggio di B." (il Fatto Quotidiano)

3 - AGOSTO- 2016

- Che inversione «a U» sul referendum. Dalla personalizzazione e il "se perdo lascio" a "non è un voto su di me" (Il Giornale)

IL GAZEBO DEL COMITATO
www.comitatoperilno.it

CREA ANCHE TU UN COMITATO!
www.comitatoperilno.it

SCARICA IL MATERIALE PER IL TUO COMITATO
www.comitatoperilno.it

PAGINE

Home
Position Paper
Atto costitutivo
Statuto
Adesioni
Agenda
Audizioni e pareri degli esperti
Sondaggi & Approfondimenti
Rassegna stampa
La libreria del 'NO'
Coordinamenti regionali
Coordinamenti provinciali
FAQ

LA LIBRERIA DEL 'NO'

LA LIBRERIA DEL 'NO'

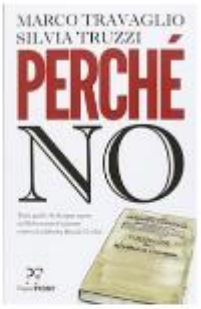
Condividi!

Facebook Twitter



"PERCHE' E' SAGGIO DIRE NO" – A cura di Valerio Onida e Gaetano Quagliarello (Rubbettino Editore) – Tra analisi critiche e inediti retroscena, questo volume ripercorre senza filtri, attraverso un serrato dialogo tra due principali protagonisti, la storia delle riforme in questa tormentata legislatura. In vista del referendum costituzionale, nel corso di una conversazione svoltasi in un pomeriggio di maggio 2016 nella sede della fondazione Magna Carta, Valerio Onida e Gaetano Quagliariello hanno provato a ricostruire la vera storia delle riforme. E a spiegare le ragioni del No.

* * * *



"PERCHE' NO" – A cura di Marco Travaglio e Silvia Truzzi (PaperFIRST Editore) – "Si tratta di impedire ad una maggioranza, che non ha ricevuto alcun mandato al riguardo, di mutare la Costituzione: si arrogherebbe un compito che solo una nuova Assemblea costituente, programmaticamente eletta per questo a sistema proporzionale, potrebbe assolvere come veramente rappresentativa di tutto il popolo. Altrimenti sarebbe un autentico colpo di Stato". (Giuseppe Dossetti – 1994). Un avvertimento che rischia di cadere nel vuoto se, con il referendum d'autunno, la legge di revisione costituzionale imposta dal governo Renzi entrasse in vigore con la nuova legge elettorale (l'Italicum). Due riforme approvate a colpi di ghigliottine, canguri ed altre indegne scorciatoie. Che cosa diventerebbe la nostra democrazia, se tutto ciò dovesse accadere? Marco Travaglio e Silvia Truzzi smontano ad una ad una le innumerevoli bugie che i riformatori spacciano da mesi a reti unificate e spiegano le ragioni del No in questo libretto di pronto intervento. Anzi, di pronto soccorso.

* * * *







PAGINE

Home
Position Paper
Atto costitutivo
Statuto
Adesioni
Agenda
Audizioni e pareri degli esperti
Sondaggi & Approfondimenti
Rassegna stampa
La libreria del 'NO'
Coordinamenti regionali
Coordinamenti provinciali
FAQ

settembre 2016

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

« Gio

WWW.COMITATOPERILNO.IT

IL GAZEBO DEL COMITATO PER IL NO

IL GAZEBO DEL COMITATO PER IL NO

Condividi!

Facebook Twitter

IN QUESTA SEZIONE PUOI SCARICARE TUTTO IL MATERIALE IN ALTA DEFINIZIONE



LOGO COMITATO PER IL NO



BANDIERA



IL VOLANTINO DEL NO



MANDIAMO A CASA RENZI











PAGINE

Home
Position Paper
Atto costitutivo
Statuto
Adesioni
Agenda
Audizioni e pareri degli esperti
Sondaggi & Approfondimenti
Rassegna stampa
La libreria del 'NO'
Coordinamenti regionali
Coordinamenti provinciali
FAQ

settembre 2016

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

« Gia

WWW.COMITATOPERILNO.IT
SCARICA IL MATERIALE PER IL TUO COMITATO

SCARICA IL MATERIALE PER IL TUO COMITATO

Condividi!

Facebook Twitter

LOGO COMITATO PER IL NO (formato in alta risoluzione per la stampa)

TUTTE LE VIGNETTE

I NO ALLA RIFORMA

LOGHI E BANNER

I 10 PUNTI DEL NO DEL CENTRODESTRA UNITO



COMITATOPERILNO.IT

FAQ

FAQ

Condividi!

Facebook Twitter

1. **Chiunque può aderire e/o costituire un Comitato?**
   Sì, è sufficiente seguire le indicazioni elencate sul sito
2. **Quali sono gli indirizzi Twitter e Facebook ufficiali del Comitato?**
   Twitter: @NoDdlBoschi > https://twitter.com/NoDdlBoschi
   Facebook: Profilo > https://www.facebook.com/profile.php?id=100012284744113&fref=ts
   Pagina > https://www.facebook.com/Comitato-per-il-NO-alla-riforma-costituzionale-del-governo-Renzi-1744018275843799/?fref=ts
3. **Posso costituire un comitato nella mia zona anche se ne esiste già uno?**
   Certo, l'importante è seguire indicazioni e procedure che trovi sul sito www.comitatoperilno.it
4. **Dove posso richiedere informazioni dettagliate?**
   Puoi inviare una mail a noallariformacostituzional@gmail.com
5. **Dove posso verificare i comitati costituiti nella mia zona?**
   Può consultare la mappa presente in homepage che viene aggiornata ogni volta che ci viene comunicata la costituzione di un nuovo comunicato ufficiale
6. **Devo essere iscritto un partito politico per aderire o costituire un comitato?**
   No, nessuna attività inerente al Comitato è subordinata all'iscrizione ad alcun partito politico
7. **Dove posso trovare del materiale da poter utilizzare (slogan, slide, dossier, foto, materiale grafico) sul Comitato?**
   Trovi tutto sul sito, in particolare nella sezione: <<Scarica il materiale per il tuo comitato>>
8. **Come posso coordinarmi eventualmente con la mia provincia o la mia regione?**
   Consulti le sezioni sui coordinamenti e il documento ufficiale dell'On. Gregorio Fontana

Condividi!

Facebook Twitter







PAGINE

Home
Position Paper
Atto costitutivo
Statuto
Adesioni
Agenda
Audizioni e pareri degli esperti
Sondaggi & Approfondimenti
Rassegna stampa
La libreria del 'NO'
Coordinamenti regionali
Coordinamenti provinciali
FAQ

(7)

SONDAGGI

Per tutti i sondaggi 'no' nettamente in vantaggio, 'sì' in caduta libera

CASE SONDAGGISTICHE	SONDAGGIO REFERENDUM		DATA DI RILEVAZIONE
	NO	Sì	
Emg per il TGLa7	28,4	26,9	5 settembre 2016
Piepoli per La Stampa	51	49	24-26 agosto 2016
Winpoll per HP	54	46	24-26 agosto 2016
Eumetra per Il Giornale	23	14	25 luglio 2016
Euromedia	54,3	45,7	4 luglio 2016



(8)

POLITICA ESTERA

La minaccia dell'Isis all'Europa arriva a Notre Dame. Segnale sottovalutato. Ma c'è una buona notizia, e arriva da Grozny

Sospiro di sollievo? Certo, ma anche no. La cattedrale di Parigi non è saltata per aria, ed è un pericolo scampato, ma il rischio è ancora imminente. Infatti quanto accaduto è un pessimo segnale, è come il ticchettio di una bomba a orologeria. Stavolta è andata bene, fino a quando? Il fatto è che in giro non c'è Una-Bomber, arrestato il quale la vita continua come nulla fosse, ma tanti, troppi Bomber, che nascono come funghi **in questa nostra Europa dove la semenza dell'Islam wahabita di stampo jihadista trova terreno fertile nel nichilismo ludico o cinico** oggi proposta dominante alle giovani generazioni. Se non si attende più una risposta buona e positiva, infatti, e mentalità prevalente esclude che un Dio possa farsi incontro e risposta alla domanda di felicità, tutto è possibile.

La Peugeot carica di bombole di gas presso Notre Dame a Parigi non ha fatto in realtà gran che effetto. Ci siamo abituati alle minacce. Pare siano anche stati individuati, con ragionevole margine di certezza, i parcheggiatori della potenziale autobomba: sono giovani che hanno simpatie per l'Isis ed erano stati individuati già dai servizi segreti come possibili aspiranti all'espatrio per arruolarsi nel Califfato.

Interessante, purtroppo. Significa questo: che i seguaci del Jihadismo terroristico si stanno preparando in Occidente a passare dalle pallottole e dai coltelli alle autobomba, oggi prerogativa del loro infame lavoro in Iraq, Turchia e Pakistan. Significa anche: che esiste tranquillamente il margine, anche per i sospetti combattenti dell'Isis, e come tali schedati e controllati dall'intelligence, di trovare tempo, spazio e nascondimento per piazzare i loro ordigni.

Non c'era il detonatore. Probabilmente si trattava di un esperimento, di una prova generale per vedere se l'attacco fosse fattibile, prima di passare alla strage. Risposta: è fattibile. Si farà. Non a Notre Dame, ma per analogia presso qualche altra cattedrale. **Con l'Isis non si sbaglia: mantengono le loro promesse atroci.**

Un lavoro a breve da fare è quello di vigilare. Di rafforzare intelligence e accettare con pazienza i controlli di polizia. Un lavoro decisivo è quello di seminare testimonianze diverse. Qualcosa che sia incontrabile subito e dia speranza. Qualcosa com'è stata Madre Teresa di Calcutta in India e dovunque sia stata. Ha disinnescato sia la violenza criminale contro i poveri con l'amore; sia la loro ribellione. Non la rassegnazione al male ma l'amore quotidiano, vicino, lucente.

Il bersaglio, come comunicato nei siti internet prossimi ad Al-Baghdadi, si sta spostando sempre di più verso i simboli del cristianesimo e chi li frequenta. Un messaggio diretto e fin troppo chiaro. Di recente sono giunti inviti espliciti a considerare Papa Francesco come nemico giurato.

A proposito. Si ricorderà la polemica suscitata dalla visita al Pontefice del Grande Imam di al Azhar, al-Tayeb. Considerato negativamente dal Giornalista Collettivo perché troppo amico di Al Sisi, in realtà sta operando qualcosa di eccezionale. **A Grozny** (Federazione Russa, Cecenia) **c'è stato un "concilio"** (per così dire) **delle massime autorità dell'Islam sunnita**. Al Azhar è il punto di massimo peso dottrinale e morale. E vicino ad al-Tayeb c'erano il Gran Muftì dell'Egitto, della Siria, alte personalità yemenite. Per la prima volta non si sono limitati a condannare il terrorismo, ma la sua radice dottrinale, il wahabismo, che è la base religiosa e ideologica del fondamentalismo. Alimenta con la sua interpretazione del Corano Al Qaeda e Isis, ha influssi pesanti sui Fratelli Musulmani che a loro volta colonizzano le più importanti moschee italiane. Viene dall'Arabia Saudita, dal Qatar e dallo Yemen. Alimenta anche finanziariamente il terrorismo.
Questa condanna è un atto di coraggio, e finalmente segna un confine netto tra ciò che per un sunnita è degno e ciò che è bacato, infetto. Una buona notizia.

Renato Farina, Il sussidiario

(9)

I NOSTRI TWEET



(10)

TIVÙ TIVÙ

La Rai sia casa di vetro: siano presto online i nomi degli ospiti di tutte le trasmissioni

Nell'audizione di ieri in commissione di Vigilanza RAI della presidente Maggioni e di tutto il Cda, Forza Italia ha vivamente consigliato ai vertici dell'azienda del servizio pubblico radiotelevisivo di pubblicare al più presto sul sito aziendale i poderosi tomi di migliaia di pagine, presentati ieri in commissione, che contengono gli elenchi degli ospiti delle trasmissioni RAI.

Diversamente, infatti, le migliaia di dati sono illeggibili e non fruibili da alcuno. E' molto probabile che se ne vedranno delle belle, quando saranno pubblicati sul sito della RAI, tra ospitate dei soliti noti, marchette, sponsorizzazioni di località turistiche, ristoranti, e così via. La RAI, in quanto azienda culturale più importante del Paese deve essere casa di vetro per tutti i cittadini. Quindi rendere consultabile online l'elenco degli ospiti delle trasmissioni RAI, previsto per legge, è fondamentale per evitare o smascherare marchette e portare ad un progressivo repulisti".



Il Presidente Brunetta ha ricordato che: "Da ministro feci pubblicare tutte le consulenze della pubblica amministrazione a tutti i livelli, per un totale di 2 milioni di consulenze, pari a 4 miliardi di euro di spesso inutile spesa. Fu una piccola, grande rivoluzione che nel tempo portò importanti risparmi presso gli enti locali interessati, dal momento che l'opinione pubblica era stata messa al corrente di come, in parte, venissero scialacquati i fondi pubblici".

L'audizione in Vigilanza RAI è stata anche l'occasione per ribadire, sul tema del referendum costituzionale, la necessità che la RAI svolga in maniera davvero compiuta il suo ruolo di servizio pubblico: finora infatti si è assistito solo all'evidente squilibrio a favore delle ragioni del "sì" al referendum, rispetto alle quali Forza Italia continuerà a vigilare, ancor più quando si entrerà nella fase di par condicio.

(11)

SUD

Renzi in fiera garantisca che fondi aggiuntivi Ue per 1,4 mld andranno a giovani e imprese

“Sembra che finalmente in occasione dell'inaugurazione della Fiera del Levante sabato a Bari sarà firmato il Patto per la Puglia, con ben 32 mesi di ritardo. Ma non vorremmo fosse questa la notizia della giornata, in quanto la firma è scontata, dovuta e ritardata. Piuttosto, l'impegno solenne che ci auguriamo il Presidente Renzi voglia assumere in Fiera nei confronti della Puglia, dei giovani e delle imprese di tutto il Mezzogiorno, riguarda la destinazione delle risorse aggiuntive per 1,4 miliardi di euro che stanno arrivando all'Italia in base al Regolamento europeo che prevedeva, al 2016, una verifica sui tassi di crescita dei Paesi membri per la ripartizione delle risorse comunitarie 2014-2020 fatta sulla base di dati del 2012. E, siccome da tale verifica è emerso che l'Italia, con Spagna e Grecia, ha una divergenza superiore al 5% tra crescita prevista e crescita effettiva, l'Ue ha ripartito 4 miliardi tra i Paesi che sono cresciuti meno e di questi, 1,4 arriveranno all'Italia. Già a giugno scorso, con una mozione, chiedemmo al Governo di impegnarsi a destinare quelle risorse aggiuntive al Sud, finanziando credito d'imposta, decontribuzione per le aziende che assumono a tempo indeterminato e garanzie per i giovani che cercano lavoro. Per fare ciò basterebbe comunicare per iscritto all'Europa le procedure con cui si vogliono impegnare quei fondi. Questo ci aspettiamo che il Presidente Renzi venga a dire in Puglia, perchè questa sarebbe davvero una scelta politica seria per dare stimolo a crescita e sviluppo di giovani, famiglie e imprese del Mezzogiorno. Il resto, Patto compreso, sono solo atti dovuti e aria fritta”.

Lo afferma l'On. ROCCO PALESE, vicepresidente della Commissione Bilancio della Camera

(12)

PARLAMENTARIUM
- Il calendario dei lavori parlamentari della settimana prossima in Aula alla Camera e al Senato
- Focus dei provvedimenti all'esame della Camera e del Senato

CAMERA DEI DEPUTATI

Lunedì 12 settembre *(ore 15:00, con eventuale prosecuzione notturna)* è prevista la **discussione generale** dei seguenti provvedimenti:

- **Rendiconto generale** dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario **2015** e Disegno di legge recante Disposizioni per **l'assestamento** del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario **2016**;
- Relazione territoriale della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati sulla **regione Veneto**;
- Relazione territoriale della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati sulla **regione siciliana**;
- Disposizioni a tutale dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del **cyberbullismo** (*Approvato dal Senato*)

Martedì 13 (*ore 14:30, con eventuale prosecuzione notturna*), **mercoledì 14 e giovedì 15 settembre** *(a.m. e p.m., con eventuale prosecuzione notturna e nella giornata di **venerdì 16**)* è prevista la **discussione con votazioni** dei seguenti provvedimenti:

- **Rendiconto generale** dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario **2015** e Disegno di legge recante Disposizioni per **l'assestamento** del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario **2016**;
- Dimissioni della deputata **Capua**;
- Relazione territoriale della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati sulla **regione Veneto**;
- Relazione territoriale della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati sulla **regione siciliana**;

- Esame disegni di legge di ratifica:

  - **Italia-Austria** in materia di **cooperazione di polizia;**
  - **Italia-Vietnam** di **cooperazione nella lotta alla criminalità** *(approvato dal Senato);*
  - **Italia-Andorra** sullo **scambio di informazioni in materia fiscale** *(approvato dal Senato);*
  - Accordo sul **tribunale unificato dei brevetti;**
  - **Italia-Stati uniti messicani**, mutua assistenza amministrativa in **materia doganale** *(approvato dal Senato);*
  - **Italia-Armenia** nel settore della **difesa** *(approvato dal Senato);*
  - Accordo di partenariato e cooperazione tra **l'Unione europea** e i suoi Stati membri e **l'Iraq;** accordo quadro di partenariato tra **l'Unione europea** e i suoi Stati membri e le **Filippine** *(approvato dal Senato)*

- Proposta di legge recante Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del **cyberbullismo** *(Approvata dal Senato)*

SENATO DELLA REPUBBLICA

Martedì 13 (16:30-20:00), **mercoledì 14** (9:30-13:00) – (16:30-20:00) e **giovedì 15 settembre** (9:30-14:00) è previsto **l'esame dei seguenti provvedimenti:**

- Disegno di legge per l'Istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione della disciplina del **sostegno pubblico per il settore dell'editoria**, della disciplina di profili pensionistici dei giornalisti e della composizione e delle competenze del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti *(Approvato dalla Camera dei deputati)*;
- *Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e **all'ordinamento penitenziario** (Approvato dalla Camera dei deputati);*
- *Seguito degli argomenti non conclusi*

FOCUS DEI PROVVEDIMENTI ALL'ESAME DELLA CAMERA DEI DEPUTATI E DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

- ### RENDICONTO GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015 (A.C. 3973)

  Nel provvedimento sono esposti i risultati complessivi relativi alle amministrazioni dello Stato per l'esercizio finanziario 2015, riferiti rispettivamente alle **entrate** (con accertamenti per 829.108,1 milioni di euro), alle **spese** (con impegni per 826.630,8 milioni di euro) e alla **gestione finanziaria di competenza**, intesa come differenza tra il totale di tutte le entrate accertate e il totale di tutte le spese impegnate, che evidenzia un avanzo di 2.477,2 milioni di euro. Il medesimo provvedimento espone altresì la situazione finanziaria del **conto del Tesoro**, che evidenzia, al 31 dicembre 2015, un disavanzo di 245.428,1 milioni di euro e la **situazione patrimoniale dello Stato**, da cui risultano attività per un totale di 962,6 miliardi di euro e passività per un totale di 2.721,0 miliardi di euro.

- **ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DELLO STATO E DELLE AMMINISTRAZIONI AUTONOME PER L'ANNO FINANZIARIO 2016 (A.C. 3974-A)**

  Il disegno di legge di assestamento dispone l'approvazione delle **variazioni alle previsioni del bilancio dello Stato** per il 2016 (approvato con la legge n. 209 del 28 dicembre 2015) riferite allo stato di previsione dell'entrata, agli stati di previsione della spesa dei Ministeri e ai bilanci delle Amministrazioni autonome. Il provvedimento novella, altresì, l'articolo 2, comma 3 della citata legge di bilancio per il 2016 relativo alla quantificazione dell'importo massimo di **emissione di titoli pubblici**, in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare e di quelli per regolazioni debitorie, aumentandolo, per l'anno 2016, a 64.000 milioni di euro rispetto ai 53.400 milioni previsto dalla legge di bilancio. E' altresì novellato l'articolo 11 della legge di bilancio per il 2016 relativo al **Ministero della difesa**, al fine di modificare il numero massimo degli **ufficiali ausiliari** da mantenere in servizio come forza media nell'anno 2016, la consistenza organica degli allievi ufficiali delle **accademie delle Forze armate**, compresa l'Arma dei carabinieri, e degli **allievi delle scuole militari**.

- **DISPOSIZIONI A TUTELA DEI MINORI PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL FENOMENO DEL CYBERBULLISMO (A.C. 3139 e abb.)**

  La proposta di legge, già approvata dal Senato e modificata in sede referente dalla II Commissione, prevede un complesso di misure volte alla tutela dei minori dai fenomeni di **bullismo e cyberbullismo**, con riferimento ad azioni di carattere preventivo e formativo rivolto **anche a soggetti minori di 21 anni**. Tra le varie misure è previsto l'accesso ad una procedura al **Garante della privacy** a tutela del minore per ottenere l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei dati personali illeciti; la previsione di un **tavolo tecnico intergovernativo** e un maggiore ruolo delle **istituzioni scolastiche** per la prevenzione dei fenomeni illeciti e l'uso consapevole di Internet. Infine, viene introdotto nell'art. 612-bs c.p. una nuova circostanza aggravante del reato di atti persecutori (***stalking informativo o telematico***) punito con la **reclusione da 1 a 6 anni.**

- **MODIFICHE AL CODICE PENALE, AL CODICE DI PROCEDURA PENALE E ALL'ORDINAMENTO PENITENZIARIO (A.S. 2067 e connessi-A)**

I 40 articoli dei quali si compone il provvedimento all'esame dell'Assemblea del Senato recano significative modifiche all'ordinamento penale sia sostanziale sia processuale. In particolare sul piano del **diritto sostanziale**, oltre all'introduzione di una nuova causa di estinzione dei reati perseguibili a querela, a seguito di condotte riparatorie, il disegno di legge interviene sulla disciplina di alcuni reati, tra gli altri, **i delitti di scambio elettorale politico-mafioso, furto e rapina inasprendone il quadro sanzionatorio**. Particolarmente significativa è poi la **modifica alla disciplina della prescrizione con particolare riguardo ai reati di corruzione.**

Ulteriori modifiche, attraverso un'ampia delega al Governo sono proposte con riguardo al regime di procedibilità di alcuni reati, alla disciplina delle misure di sicurezza, anche attraverso la rivisitazione del regime del cosiddetto doppio binario, e del casellario giudiziario.

Il testo contiene poi **importanti modifiche di natura processuale**. Si segnalano, in particolare, gli interventi in materia d'incapacità irreversibile dell'imputato di partecipare al processo; sulla disciplina delle indagini preliminari e del procedimento di archiviazione; sulla disciplina dei riti speciali, dell'udienza preliminare, dell'istruzione dibattimentale e della struttura della sentenza di merito; per la semplificazione delle impugnazioni e per la revisione della disciplina dei procedimenti a distanza.

Da ultimo il disegno di legge conferisce al Governo **deleghe** per la riforma del processo penale, in materia di **intercettazioni di conversazioni o comunicazioni** – individuando, fra gli altri, anche puntuali criteri direttivi con riguardo alle operazioni effettuate mediante immissione di captatori informatici (cd Trojan), e per la **riforma dell'ordinamento penitenziario** attraverso, fra le altre, la revisione dei presupposti di accesso alle misure alternative e ai benefici penitenziari, l'incremento del lavoro carcerario, la previsione di specifici interventi in favore dei detenuti stranieri, delle donne recluse e delle detenute madri.

(13)

LETTERA A “IL MATTiNALE”

Non l'avevate mica capito...

Il vaffa lo dovrebbero dire prima di tutti quelli che ci hanno creduto sinceramente al cambio di passo offerto dal Movimento 5 stelle; un pianeta inesplorato e vergine rispetto al quale hanno fatto fantasticare e sognare parecchi sensibili, fragili, deboli, influenzabili webeti.

Questi sono stati presi in giro, turlupinati da una idea di assoluta e incomparabile perfezione e superiorità morale.

Seguono necessariamente con il vaffa catarticoliberatorio quelli che da sempre hanno sostenuto che per governare occorra prima di tutto capacità, formazione, concretezza ed esperienza.
Io mi colloco in questo gruppo.

Ho sempre pensato infatti che per dimostrare l'incapacità di questi avventurieri sedicenti primi della classe occorresse toglierli dalle piattaforme informatiche, dai blog, dai social e dai bla bla e metterli alla prova.

L'occasione è finalmente arrivata.

Poteva essere per alcuni l'inizio, l'origine di una nuova era e si è trasformata in una sconfitta, prima di tutto di quei valori di

trasparenza e onestà dei quali i pentastellati si sono fatti ambasciatori illuminati.

Ora gli ambasciatori devono necessariamente portare pena e sopportare critiche, sberleffi e gogna da parte di quella stessa comunità virtuale che in questi anni hanno rappresentato.
Di Maio si giustifica adducendo che non aveva mica capito la mail incriminata...

Ignorantia excusat per i promotori dell'antisistema ma quando riguarda gli altri, invece, gridano allo scandalo,alla vergogna e sposano le teorie giustizialiste del "non poteva non sapere".
La famosa doppia morale.

Il noto doppiopesismo.

Il diritto e il rovescio.

Se non fosse che a noi sta a cuore l'Italia e la gloria di Roma potremmo godere e alzarci soddisfatti dalla riva del Tevere.
Invece soffriamo e lottiamo per far ripartire il Paese con responsabilità, serietà e amore.

Il vaffa non porta a nulla.

Ma noi questo lo sapevamo e l'avevamo già capito.

ANNA PETTENE